

» Il confronto

Idee e proposte dei cinque Ecco la «griglia» di partenza



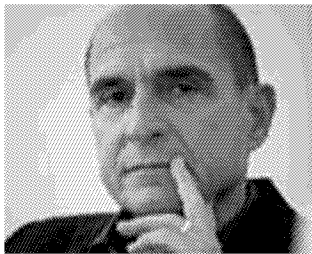
Paolo **Caretti**

Continuità/Discontinuità

«La mia candidatura è certamente non in linea con la gestione Marinelli: in questi anni si è fatta una politica del personale e della didattica senza programmazione. E non siamo rientrati sotto la quota del 90% che consente di fare nuove assunzioni»

La ricerca dei fondi

«Dobbiamo lavorare sulle cause che ci hanno portato a sfiorare la soglia del 90%. Le gazzette ufficiali sono piene di concorsi banditi da altre università. Ci sono altre realtà che non sono in blocco del turn-over. Questi soldi cercherò di recuperarli soprattutto attraverso il rapporto con la Regione»



Guido **Chelazzi**

«Ho avuto la responsabilità del coordinamento delle attività di ricerca e avviato un lavoro che segna una discontinuità rispetto al passato. Ricordo l'utilizzo di modelli premiali per la distribuzione di risorse destinate alla ricerca e la riorganizzazione dei dipartimenti. Se eletto rettore intendo continuare in maniera più forte su questa direzione»

«Negli ultimi 10 anni abbiamo perso capacità di attrarre fondi andando sotto di 25 milioni di euro. La didattica ha avuto più problemi, la ricerca meno. Se non siamo in grado di dare qualità incorriamo in difficoltà serie. Poi dobbiamo sviluppare il rapporto con la Regione e procedere con una razionalizzazione»



Alberto **Del Bimbo**

«Ho proposto un programma di modernizzazione perché credo che le politiche dell'attuale Senato e di quello passato non abbiano impresso una spinta verso la modernizzazione della didattica e della ricerca e dell'amministrazione»

«Almeno il 20/30 per cento del fondo di finanziamento ordinario sarà distribuito su base premiale secondo la qualità di ricerca e didattica. Gran parte dei problemi finanziari potremo risolverli solo se vinceremo la sfida della qualità. Un'altra parte dei finanziamenti possono venire dagli enti del territorio, per l'edilizia in particolare»



Sandro **Rogari**

«Sono stato delegato come prorettore alla didattica e servizi agli studenti nel terzo governo Marinelli, dal 2006 al 2009. Ho portato avanti l'innovazione dell'offerta formativa che ha inciso sulla qualità e sulla razionalizzazione. In questa politica, che deve essere perseguita nei prossimi anni, ho avuto il sostegno del rettore»

«La mossa vincente, la propone il ministero. Più sarete bravi più riceverete fondi. Saremo bloccati se davvero ci sarà un taglio del 20% al fondo ordinario. Se i tagli dovessero essere questi sulla nostra università graverebbe una riduzione del fondo di 30 milioni nel 2010 e altrettanti nel 2011»



Alberto **Tesi**

«Il mio è un programma di non continuità, fondato sulle azioni. Su due i punti importanti: la mancanza di programmazione sulla politica del personale e una grande disattenzione verso il meccanismo di finanziamento del ministero. Dobbiamo essere più efficienti in vista della valutazione»

«Dobbiamo continuare sulla via iniziata: mandare via i settantenni e migliorare ricerca e didattica per ricevere la parte premiale del fondo. Poi dobbiamo definire un accordo con la Regione, cosa già fatta con l'area medica. E bisogna dialogare con il governo, per ridimensionare questi tagli»



Ruolo della Regione

«Il rapporto con la Regione va impostato in modo stabile. La Regione investe già su ricerca, didattica e altro. Ma lo fa su base privatistica, in funzione di rapporti con singoli docenti. Penso a un organismo come il comitato paritetico, composto dai 3 rettori e dal presidente della giunta regionale»

«Dobbiamo arrivare a una co-programmazione della ricerca. È legittimo che il governo regionale abbia punti di monitoraggio e verifica nel nostro consiglio di amministrazione. È tramontata l'ipotesi fondazione»

«Insieme alla Regione dovremo capire dove è opportuno investire in didattica e ricerca perché ricadono sul territorio. La Regione potrà avere un luogo (il consiglio di amministrazione) dove intervenire nelle nostre scelte»

«L'ente erogatore di risorse ha diritto di esercitare un controllo ex post e non ex ante delle modalità di investimento delle risorse. Sono favorevole a un consigliere della Regione nel consiglio di amministrazione. Sono contrario all'ipotesi di Fondazione»

«Dobbiamo ripensare la governance rispettando la nostra autonomia e il diritto della Regione a controllare come sono stati spesi i fondi. Non dobbiamo temere la presenza della Regione nel nostro consiglio di amministrazione»

Concorsi e trasparenza

«La trasparenza è un limite del nostro Ateneo. Voglio ricordare un caso. Per 2 anni i verbali del Senato non sono stati approvati dall'organo che aveva deciso quelle pratiche. Quei verbali non sono stati portati alla riunione successiva per l'approvazione. Questo non aumenta la trasparenza, ma l'opacità»

«Spesso la mancanza di trasparenza dipende da procedure carenti. Se sarò rettore introdurrò nel nostro ateneo il question time dove rettori, prorettori e organismi di governo siano a disposizione della comunità per rispondere alle domande, in video-streaming, con cadenza regolare»

«L'episodio di pochi giorni fa è un chiarissimo caso di poca trasparenza: un bando rimane appeso pochi giorni in qualche angolo della città. È un caso molto negativo. Però per il personale tecnico amministrativo c'è anche un problema di selezione: oggi si assume personale con qualifiche troppe generiche»

«Per il personale docente, la normativa che presto entrerà in vigore prevede due livelli. Il primo livello è il giudizio di idoneità nazionale su cui nessun rettore potrà far niente. Il secondo livello sarà il reclutamento del singolo ateneo sulla base delle liste di idonei nazionali. Su questo terreno avrò quattro occhi»

«Per quanto le assunzioni in Ateneo ci sarà un'idoneità nazionale: se la persona assunta sarà premiata vuol dire che l'assunzione è stata giusta, altrimenti no. Già la divisione delle risorse, farà da screening»

Pensionamenti

«Bisogna impostare una programmazione, cosa che si può fare da subito; poi fare una scala di priorità, puntando sulle eccellenze del nostro territorio»

«Va immediatamente fatta una programmazione e una valutazione, altrimenti il nostro sistema didattico andrà in tilt»

«Dovremo essere in grado di valutare il rapporto tra risorse e risultati ottenuti. E capire dove e quanto allocare ciò che sarà disponibile. Però esistono anche delle priorità: prima richiamerei quei colleghi che hanno un'idoneità in scadenza, sono 33. Poi mi un'altra priorità va ad Architettura e Medicina»

«Le strutture ci devono dire dove devono andare le risorse con un approccio selettivo. Poi si può fare una programmazione».

«Bisogna evitare la sostituzione meccanica. È necessario, date le poche risorse, vedere quali sono i punti da sostenere»

Studenti

«Il problema è certamente quello delle residenze e delle mense. Qualcosa in questi ultimi anni è stato fatto. Ma servono le risorse. Qui entra un altro problema: il Comune che potrebbe fare di più»

«Il problema è quello della quantità e qualità degli spazi didattici. Forse chi opera a Sesto e a Novoli non ha presente gli immobili del centro storico»

«Penso che il problema più immediato sia quello delle strutture didattiche. Credo, inoltre che bisognerà intervenire sulla didattica che riguarda il dopo-laurea, in particolare i master, strumenti importantissimi per avviare gli studenti al lavoro»

«Bisognerà attivare delle convenzioni per garantire loro l'alloggio. L'azienda ha fatto molto ultimamente, i posti letto sono aumentati, ma sono ancora insufficienti»

«Penso che gli studenti debbano avere degli spazi di socializzazione. Bisognerà riaprire biblioteche e strutture al sabato»